

20° Corso Nazionale Coni per Tecnici di IV Livello Europeo

2020

Project Work

Avviamento alla pratica agonistica di tutti quei ragazzi che conoscono l'hockey su prato in ambiente scolastico

Autore: Davide Tassi

Supervisore: Dott.ssa Flavia Guidotti



Roma, 18 dicembre 2020

Indice

Ringraziamenti	pagina 3
Abstract	pagina 4
Capitolo 1- Stato dell'arte	
Par.1.1- L'Hockey su prato cenni storici	pagina 5
Par.1.2- Problematiche alla pratica dell'Hockey su prato	pagina 7
Capitolo 2 – Materiali e Metodi	
Par. 2.1- Generalità	pagina 9
Par.2.2-Fase 1: Analisi comparativa dei bilanci federali (F.I.H, F.I.R, F.I.PAV)	pagina 9
Par.2.3- Fase 2: Raccolta dati in relazione alla attività di promozione da parte delle società sportive nel contesto italiano	pagina 10
Cap 3- Risultati	
Par. 3.1- Fase 1 dello studio: analisi comparativa dei bilanci federali	pagina 12
Par. 3.2.1- Fase 2 dello studio: risultati relativi alle risposte al questionario somministrato alle società sportive	pagina 14
Par. 3.2.2 – Fase 2 dello studio: risultati relativi alle interviste condotte	pagina 21
Cap 4- Discussione e Conclusioni	
Par. 4.1- Discussione	pagina 23
Par. 4.2- Conclusioni	pagina 25
Par. 4.3- Possibili sviluppi futuri	pagina 26
Bibliografia	pagina 27
Sitografia	pagina 27
Appendice A: Questionario	pagina 28
Appendice B: Interviste	pagina 31

Ringraziamenti:

A conclusione di questo lavoro è doveroso porre i miei più sentiti ringraziamenti alle persone che ho avuto modo di conoscere in questo importante periodo della mia vita e che mi hanno aiutato a crescere sia dal punto di vista professionale che umano; è difficile ricordare tutte le persone che, a vario titolo, hanno contribuito a rendere migliore questo particolare periodo. Un ringraziamento sentito per la guida competente alla Prof.ssa Flavia Guidotti che alla sua esperienza e conoscenza a unito una grande umanità con cui ha saputo incoraggiarmi nei momenti di difficoltà. Un ringraziamento particolare alla Dott.ssa Michela Di Gloria, il Dott. Claudio Mantovani e il Dott. Angelo Altieri. Non possono mancare da questo elenco di ringraziamenti tutte quelle persone con cui ha iniziato e condiviso il Corso di IV Livello prima in presenza poi online; il rammarico è di non esserci conosciuti meglio in quanto sono convinto che” si diventa bravi a stare con i bravi “e al corso hanno partecipato persone Eccezionali.

Davide Tassi

Abstract

All'interno delle organizzazioni sportive, il settore della promozione riveste un ruolo molto rilevante al fine di consentire la diffusione dello sport nel contesto nazionale in diverse fasce di età. In particolare, i giovani in età scolare rappresentano un tassello rilevante e, in generale, uno degli scopi principali di molte federazioni sportive è quello di incrementare il numero dei praticanti attraverso la promozione all'interno delle scuole.

Molteplici sono le azioni messe in campo dalla Federazione Italiana Hockey al fine di promuovere lo sport da essa disciplinato. In particolare, all'interno delle scuole, in parallelo ai tornei promozionali e alla formazione dei Docenti, in particolare quelli di Educazione Fisica, è stato istituito un campionato nazionale U12 (dalla stagione 2015/2016). Tutte queste azioni hanno portato ad un incremento del numero dei praticanti in età scolare, specialmente maschi rispetto alle femmine.

Ogni anno aumentano le scuole che fanno richiesta di un progetto di hockey su prato, avvalorando l'idea di un alto indice di gradimento.

Partendo da questa osservazione, potremmo determinare una serie di considerazioni che ci permetta di:

- Incoraggiare i ragazzi che partecipano ai progetti scolastici di Hockey su prato, a continuare a praticare questo sport nelle Società esistenti
- Diffondere e promuovere i principi di uno sport che privilegia il divertimento e una sana competizione
- Sostenere la Federazione affinché abbia un ruolo di riferimento all'interno delle Società

Con questo progetto si evidenzia la necessità di continuare a fare attività promozionale all'interno degli istituti scolastici non in maniera sporadica ma sistematica e strutturata, cercando di calendarizzare gli incontri con un obiettivo finale. Giocare un campionato tra istituti nelle varie fasce di età utilizzando i rispettivi impianti, con una fase scolastica, provinciale e interprovinciale.

Cap 1 – Stato dell'arte

Par. 1.1 – L'Hockey su prato: cenni storici

L'Hockey su prato è uno degli sport dilettantistici più diffusi al mondo: si gioca in più di 100 paesi ed in tutti i continenti. In campo femminile si può senz'altro affermare che è lo sport di squadra dal più alto numero di praticanti al mondo.

Praticamente in ogni civiltà in ogni continente sono stati trovati dipinti, sculture, decorazioni di oggetti o racconti mitici di sport (divertimenti collettivi) di “bastone e palla” direttamente riconducibili all'hockey: nelle tombe egizie delle valli del Nilo di oltre 3000 anni fa, un affresco lo raffigura fra i giochi dei giovani dell'epoca; nell'Atene di Temistocle (500 a. C.) un bassorilievo di identico soggetto, rinvenuto nel 1922, abbelliva le mura della città. I legionari romani lo praticavano, tracce iconografiche sono state trovate nelle piramidi Azteche e nei templi Tibetani. Percorrendo a ritroso la storia le tracce sono sempre più chiare e limpide, e si localizzano in Europa, in particolare in Francia e nelle isole Britanniche, dove nel medioevo nasce il termine hockey dalla coniugazione di due vocaboli dalle stesse radici: l'uno bretone(francese) hoquet che vuol dire bastone da pastore, l'altro sassone (inglese)hook che significa uncino, gancio.

Che questa attività fosse praticata nell'Europa Medievale, emerge oltre che dai notevoli riferimenti scritti e miniature dell'epoca, dal fatto che in Francia fosse presente nel XIII Secolo, tra le corporazioni delle arti minori, anche quella dei fabbricanti di crosse (termine per definire il bastone da hockey) e nel 1363 in Inghilterra, Re Edoardo III con un apposito Statuto la proibì unitamente ad altri giochi quali tiro di pietre, lotte dei galli e corse dei cani, divertimenti che stavano lentamente soppiantando il tiro con l'arco. Coloro che permettevano il gioco dell'hockey sui propri terreni erano puniti con tre anni di prigionia.

I principali sport moderni vengono alla luce nell'Inghilterra vittoriana, quando la rivoluzione industriale, il telegrafo, i giornali, le ferrovie, l'ampliamento dell'istruzione e del tempo libero portano ad un deciso cambiamento delle condizioni sociali nella metà del XIX secolo: non a caso nelle scuole Pubbliche nasce la moderna concezione dello sport, non solo momento ricreativo ma anche pedagogico, formativo del fisico e del carattere. Tra il 1863 ed il 1875 nascono ufficialmente in Inghilterra il Football, il Rugby e l'Hockey che costituiscono le relative federazioni. Nel 1861 nacque il primo club di hockey, nel giro di pochi anni si unirono altre formazioni e fu stilato il primo regolamento ufficiale di gioco. Così

come altri sport l'hockey si espanse nel mondo per merito di commercianti, educatori, soldati e studenti inglesi: ancora oggi si può notare come in diversi continenti l'hockey sia maggiormente praticato nelle nazioni che in passato facevano parte dell'impero britannico.

Nella stessa Europa fu determinate l'apporto degli studenti universitari Inglesi, degli educatori delle scuole linguistiche e dei dipendenti britannici delle varie società che operavano sul continente. Fuori dall' Europa dove l'hockey prese piede più rapidamente furono: India, Pakistan, Australia e Nuova Zelanda. L'indiscussa prevalenza sulla scena internazionale per decenni dell'hockey indiano e pakistano ha dato una connotazione prevalentemente asiatica a questo sport. Con l'avvento dei campi in sintetico vedremo un netto cambiamento di rotta sulla leadership internazionale. Del tutto originale e degna di menzione fu la nascita e l'espansione dell'hockey femminile: nel 1895 le donne decisero di adottare le regole di gioco già esistenti dell'associazione hockey maschile, ma gli uomini rifiutarono rispondendo che non lo si riteneva sport adatto alle donne; successivamente si adoperarono per la fondazione di una federazione esclusivamente femminile che solamente nel 1982 si è fusa con la Federazione Internazionale di Hockey.

L'hockey su prato ha fatto la sua prima comparsa alle Olimpiadi di Londra del 1908. L'Italia ha partecipato nel 1952 perché qualificatasi e nel 1960 come paese organizzatore.

L'anno di nascita dell'hockey su prato italiano è da ricondurre al 1935, anno in cui entra a far parte della Federazione Italiana Pattinaggio a Rotelle questa disciplina raggiunse nell'ambito della Federpattinaggio la sua "autonomia tecnico-organizzativa" nel 1957, con la costituzione di una apposita Commissione Nazionale per l'Hockey su Prato, che rimase in vita fino al 1960. L'organismo assunse quindi dal 1967 al 1970, sempre all'interno della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio, la denominazione di Commissione per l'Hockey su Prato e dal 29 gennaio 1970 al 1973 quello di Commissione Italiana Hockey su Prato.

Riconosciuta dal CONI quale "aderente" il 29 settembre 1973 come Federazione Italiana Hockey su Prato, divenne poi effettiva il 18 gennaio 1978. Dopo il riconoscimento da parte del CONI, dal 1973 ha assunto il nome di Federazione Italiana Hockey su Prato (FIHSP) e dal 18 novembre 1984 quello attuale: Federazione Italiana Hockey (FIH). Una caratteristica fondamentale dell'hockey su prato è da ricercare in ambito culturale. L'hockey su prato ha fatto la sua prima comparsa alle Olimpiadi di Londra del 1908. L'Italia ha partecipato nel 1952 perché qualificatasi e nel 1960 come paese organizzatore (CONI- Centri di avviamento allo sport- Guida Tecnica-)

. L'hockey è, uno sport che si considera da veri gentiluomini, dove le doti morali e comportamentali sono messe al primo posto. Il rispetto dell'avversario e l'inclusione sociale sono aspetti fondanti di una disciplina, che la FIH ha voluto dotare di un proprio codice etico. (sito FIH – Federhockey)

E' per questo motivo che questa disciplina viene insegnata in molte federazioni in ambiente scolastico, dalla scuola si registra in Italia la maggior affluenza di praticanti ma con numeri ancora molto bassi rispetto ad altre Federazioni; i motivi possono essere molteplici, i principali sono da ricondurre alla tradizione sportiva del paese stesso e l'altra dalla visibilità mediatica.

Attualmente in Italia, l'hockey su prato è in piena evoluzione, lo giocano uomini e donne con disputa di campionati all'aperto e indoor.

Par. 1.2 – Problematiche legate alla pratica dell'Hockey su prato

In che modalità i praticanti dell'hockey su prato si sono avvicinati a questa disciplina? Come sono stati reclutati? A che età sono entrati in contatto con la disciplina? Ed in quale ambiente?

L'unica risposta possibile è la SCUOLA, in cui abbiamo una educazione allo sport e lo sport come educazione.

In Italia, diversamente dalla maggior parte paesi europei, l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria non è seguita da uno specialista della materia e nella scuola secondaria di 1° grado occupa una posizione marginale rispetto alle altre materie. Le due ore previste si riducono troppo spesso ad un momento di svago e di ricreazione in cui sono trascurate le potenzialità dell'attività motoria. La conoscenza giovanile del fenomeno sportivo, spettacolo, legato al business e ai grandi campioni con tutte le conseguenze negative che ne derivano. I valori trasmessi da questo tipo di sport sono quelli della ricerca del risultato ad ogni costo, del successo, della vittoria ottenuta con qualsiasi mezzo, valori esattamente opposti alla vera essenza dello sport; è opportuno una riqualificazione dell'attività motoria nei suoi aspetti morali ed educativi con particolare attenzione all'abito scolastico, avviando gli studenti a varie discipline sportive individuali e di squadra. Le prime consentono al ragazzo di apprendere valori come il rispetto delle regole, attitudine al sacrificio e alle lealtà intesi come condotta di vita e non limitati dalla competizione; le altre permettono di acquisire rispetto per il prossimo, solidarietà e collaborazione reciproca. (Prof. Vincenzo Biancalana, Dott.ssa Barbara Agostinis

Educazione allo Sport e lo Sport come Educazione nei processi formativi della Scuola dell'obbligo – A.S.D. Sport & Go S.G.R.)

Nonostante questi aspetti positivi, vi è una diminuzione della pratica sportiva in età evolutiva, soprattutto per quanto riguarda le ragazze (Istat- Coni 2011) Nello sport, alcuni ragazzi abbandonano prima di iniziare una vera e propria carriera sportiva per i più svariati motivi:

- Per intraprendere una disciplina sportiva differente
- Per passare attività meno agonistiche e diversificate
- Per una vita sedentaria

Tornando alla nostra scuola, luogo di sviluppo, su cui si basa il nostro progetto, l'hockey su prato presenta una serie di attività propedeutiche con campi di dimensioni ridotte e squadre con minor numero di atleti per due motivi principale:

- In base all'età del bambino. Nell'avviamento all' hockey su prato, come per molti sport, è di fondamentale importanza evidenziare come tra bambini delle varie età vi siano differenze morfologiche, di apprendimento ed espressive, è quindi necessario suddividere i cicli di insegnamento in : scuola primaria (5-7 anni e 8-10 anni); scuola secondaria di 1° grado (11- 14 anni) quindi dovremo avere un metodo di insegnamento Multilaterale e Polivalente, senza mai prescindere dalle esigenze di divertimento e di libertà.
- Agli spazi disponibili, molte scuole non hanno lo spazio palestra delle stesse dimensioni, spesso sono luoghi adattati ad attività fisica che non rispecchiano certo la definizione di luogo attrezzato a praticare sport.

Cap 2 – Materiali e metodi

Par. 2.1 – Generalità

Il mio studio è partito da una analisi sui bilanci federali di tre federazioni (la Federazione Italiana Hockey, la Federazione italiana Pallavolo e la Federazione Italiana Rugby) verificando in modo particolare quante risorse economiche vengono investite sul settore promozionale dal punto di vista quantitativo.

In seguito, ho voluto conoscere le società affiliate FIH sia dal punto di vista strutturale e organizzativo, sia dal punto di vista operativo. Pertanto, tramite un questionario indirizzato ai Presidenti delle società sportive affiliate alla Federazione Italiana Hockey e tramite delle interviste a persone che ricoprono cariche istituzionali all'interno della Federazione stessa, ho voluto approfondire in che modo lo sport dell'Hockey su prato viene promosso sul territorio nazionale. In particolare, ponendo delle domande riguardo le attività attualmente in essere e chiedendo delle opinioni riguardo possibili strategie di miglioramento della promozione dello hockey in Italia, ho cercato di delineare dei punti di forza, di debolezza, opportunità ed ostacoli.

Il mio studio si è articolato in due fasi, che di seguito verranno dettagliate:

Fase 1: Comparazione dei bilanci della Federazione Italiana hockey con quelli della Federazione italiana Pallavolo e della Federazione Italiana Rugby, allo scopo di verificare la percentuale investita da ogni Federazione sull'attività promozionale esaminando quattro anni di esercizio.

Fase 2: Raccolta dati tramite questionari ed interviste in relazione in relazione all'attività promozionale della Federazione Italiana Hockey.

Par. 2.2 – Fase 1: Analisi comparativa dei bilanci federali (F.I.H, F.I.R, F.I.PAV)

Sono stati presi in considerazione il bilancio della Federazione Pallavolo e della Federazione Rugby, per quanto questo esame non possa ritenersi esaustivo in quanto l'indagine potrebbe essere condotta su un ventaglio più ampio di federazioni. Per compiere tale analisi si sono raccolti dati da siti internet delle Federazioni nella sezione bilanci e consultati la rivista online "I numeri del CONI" degli anni presi in considerazione: 2015, 2016, 2017.

Ho proceduto con le seguenti modalità: ho consultato il sito delle tre federazioni e verificato il rispettivo budget. In particolare, i parametri di interesse messi a confronto sono stati:

- Budget totale delle tre Federazioni (2015,2016,2017,2018)
- Numero di Società affiliate (2015,2016,2017)
- Numero Atleti tesserati (2015,2016,2017)
- Percentuale investita nel settore promozionale delle tre Federazioni

Par. 2.3 – Fase 2: Raccolta dati in relazione alla attività di promozione da parte delle società sportive nel contesto italiano

Questionario

Al fine di raccogliere informazioni riguardo l'attività promozionale delle società sportive affiliate alla Federazione italiana hockey con particolare attenzione a quella svolta all'interno istituzioni scolastiche è stato strutturato un questionario (Appendice A).

Il suddetto questionario constava di 37 domande, articolato in domande chiuse e aperte. Nella prima parte Il questionario è suddiviso in tre parti:

- La Società
- Rapporti con il territorio e Federazione
- Suggestimenti

Nel caso del questionario, il problema del linguaggio si poneva in termini di chiarezza e comprensibilità, in quanto la standardizzazione dello strumento imponeva una accurata ricerca di formulazione delle domande perché fossero comprensibili a tutti i rispondenti.

Il questionario è stato trasmesso in forma elettronica (attraverso un form creato tramite Google Forms) a tutti i presidenti delle società affiliate alla FIH, in totale 126. La partecipazione era volontaria, tramite acquisizione di consenso informato in sede di invio del questionario, ed è stato chiarito ai rispondenti che potevano interrompere la loro partecipazione in qualsiasi momento.

I dati raccolti sono stati analizzati in maniera descrittiva per quanto concerne le domande a risposta chiusa; in relazione alle domande a risposta aperta, è stata effettuata un'analisi qualitativa, in particolare nel tentativo di determinare eventuali similarità nelle varie risposte ottenute.

Interviste

Sono state inoltre condotte delle interviste, raggiungendo telefonicamente 8 persone con la carica di Presidente di Comitato Regionale o Presidente di

Delegazione Regionale, persone che ricoprono cariche istituzionali all'interno della Federazione Italiana Hockey. Lo scopo delle interviste era quello di approfondire l'argomento promozione con particolare attenzione al rapporto società e istituzioni scolastiche. In particolare, di seguito verrà presentato l'elenco degli intervistati:

- Presidente: Sergio Mignardi
- Gianfranco Salaris, Presidente Comitato Regionale Sardegna
- Franco Melis, Presidente Comitato Regionale Liguria
- Marco Bonacini, Responsabile Settore Promozione FIH
- Paolo Silvestri, Presidente Comitato Regionale Veneto
- Carlo Corsi, Presidente Comitato Regionale Lazio
- Marco Bergamini, Presidente Delegazione Regionale Emilia Romagna
- Luciano Cecca, Presidente Comitato Regionale Piemonte

Nel primo contatto telefonico ho cercato di spiegare agli intervistati lo scopo della ricerca e il motivo, l'importanza dei dati da loro offerti, dovuta al fatto che ricoprono un ruolo fondamentale all'interno della federazione. Le interviste sono state realizzate rispettando la libertà dell'intervistato di strutturare la risposta come meglio riteneva.

In prima istanza, c'è stato un processo di avvicinamento (telefonata preliminare con la richiesta di disponibilità ed eventualmente successivo appuntamento).

Nelle interviste il linguaggio ha rappresentato lo strumento fondamentale per creare un clima di empatia, e quindi di comunicazione efficace fra intervistatore e intervistato.

Le interviste (Appendice B), con il consenso degli intervistati, sono state memorizzate con un registratore vocale, che ha consentito la fedele trascrizione delle stesse.

A seguito della trascrizione delle risposte, le stesse sono state categorizzate in una analisi swot in relazione a: punti forti, punti di debolezza, opportunità e minacce.

Cap 3 – Risultati

Par. 3.1 – Fase 1 dello studio: analisi comparativa dei bilanci federali

Dal confronto dei bilanci delle tre federazioni prese in esame, è stato possibile notare una notevole differenza in termini quantitativi in relazione al budget complessivo a disposizione negli anni 2015-2018 (figura 1). Tale risultato è indubbiamente influenzato dal numero di tesserati (figura 2) e dal numero di società affiliate (figura 3).

Figura 1: Bilanci complessivi a confronto.

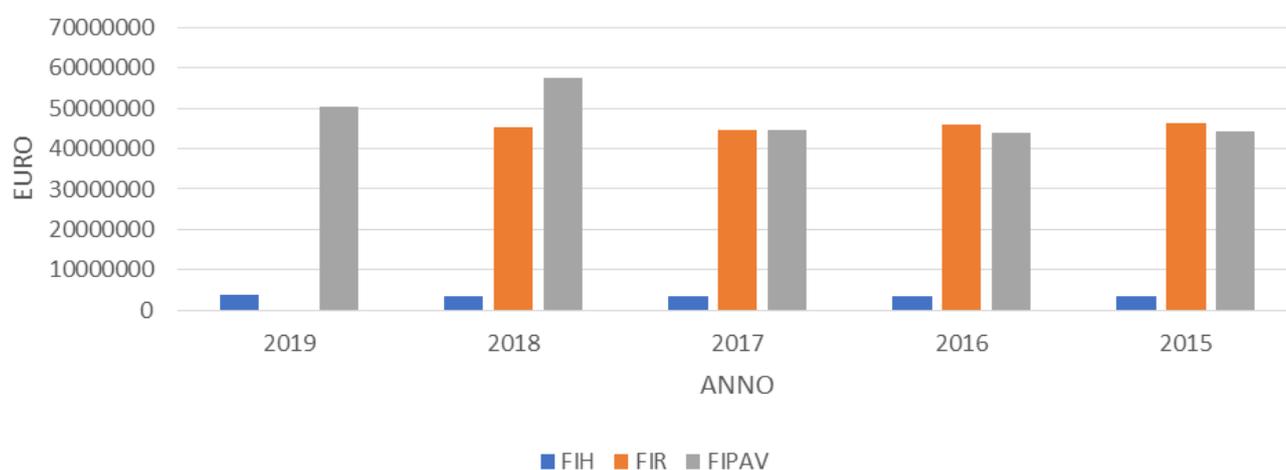


Figura 2: numero di atleti tesserati

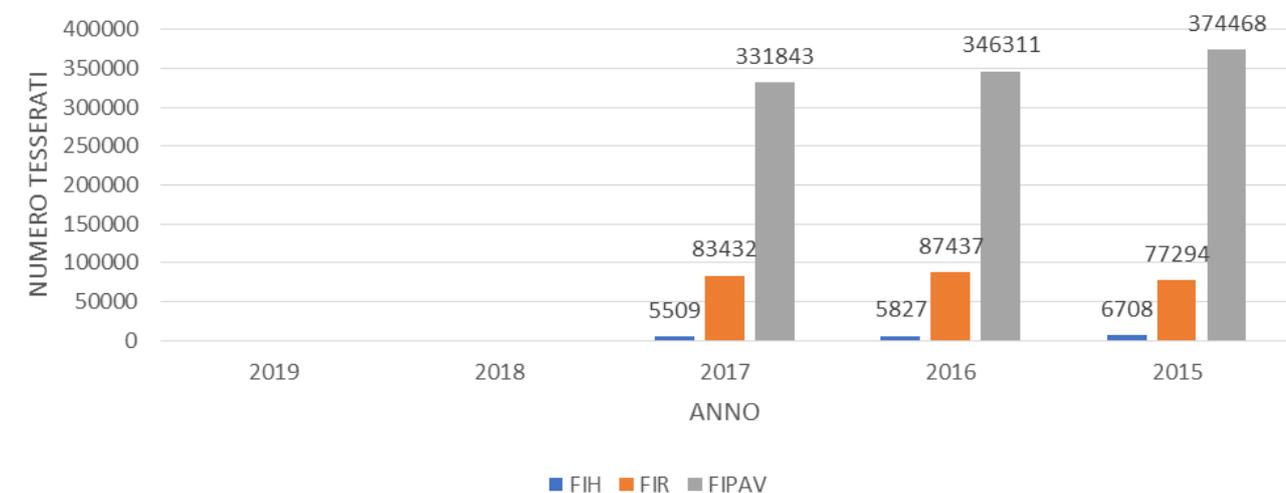
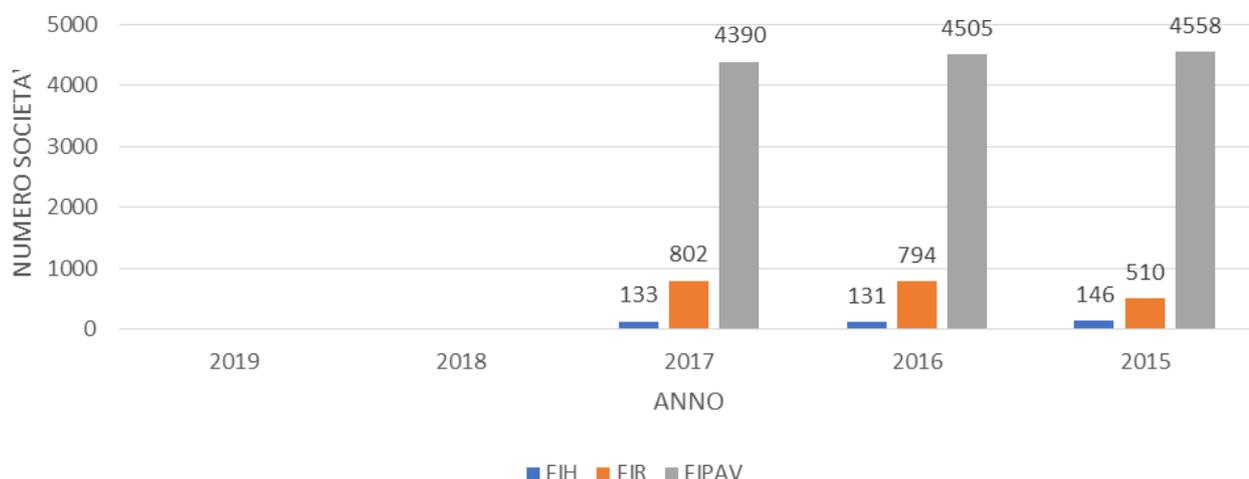


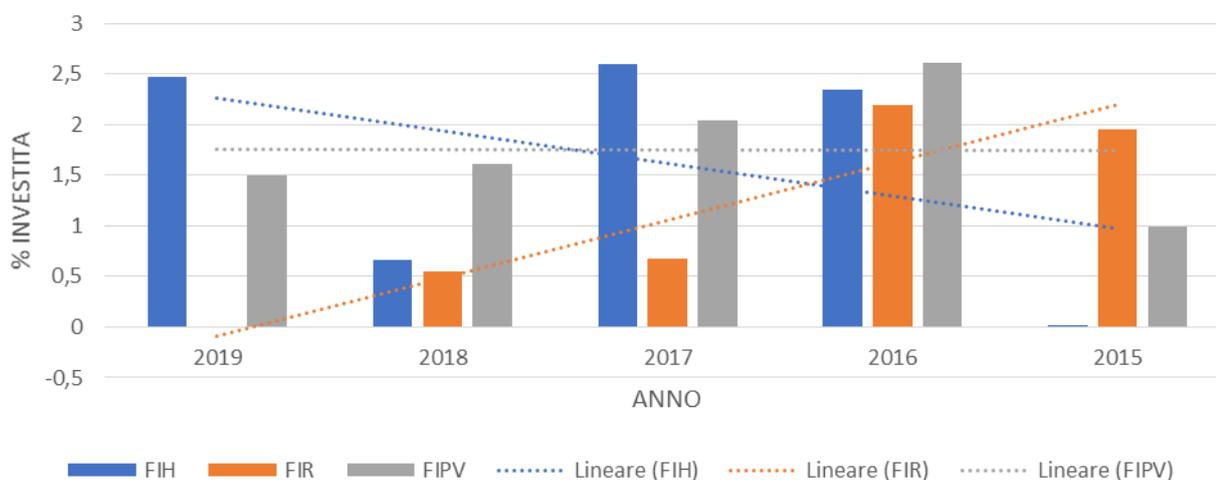
Figura 3: società affiliate.



Dalla figura 3 è possibile evincere che la Federvolley, rispetto alle altre due federazioni (FIH e FIR), ha una chiara propensione allo sviluppo associativo che si ripercuote anche sul numero di tesserati, è una disciplina che ha instaurato forti legami con il mondo della scuola e che raccoglie significativi consensi presso il mondo giovanile, dato anche dalla relativa semplicità dell’attrezzatura occorrente alla sua pratica.

Una ulteriore indagine sulle tre federazioni è stata la percentuale di budget che viene investita sul promozionale (figura 4).

Figura 4: Investimento delle tre federazioni nel settore promozione (in percentuale).



La tendenza lineare delle percentuali di investimento delle federazioni dimostra che, nonostante una inferiore disponibilità economica, la FIH sia la sola che abbia fatto registrare un incremento di investimento sulla promozione, dimostrando con valori oggettivi il proprio intento di dirigere una percentuale del budget sempre crescente sul settore promozionale. Questo probabilmente è dovuto al fatto che Rugby ed in modo particolare Pallavolo hanno più visibilità dal punto di vista mediatico.

Par. 3.2.1 – Fase 2 dello studio: risultati relativi alle risposte al questionario somministrato alle società sportive

Delle 126 società contattate hanno risposto in 60: l'indagine ha dunque interessato il 47% delle società. Nonostante i numerosi solleciti di chiarimenti sulla reale attività svolta, non è stato possibile incrementare il numero di rispondenti.

La lettura evidenzia che quasi il 50% dei questionari è stato compilato da Società affiliate alla Federazione Italiana Hockey da meno di 20 anni e 50% da più di 40 anni con un 5% che si concentra tra i 20 anni e i 40 anni di affiliazione.

Nelle categorie giovanili l'attività Outdoor è sicuramente più praticata che quella Indoor sia per i maschi che per le femmine con numeri evidentemente superiori per i maschi; quindi maggior uso di impianti outdoor (figure 5 e 6).

Figura 5: categorie outdoor.

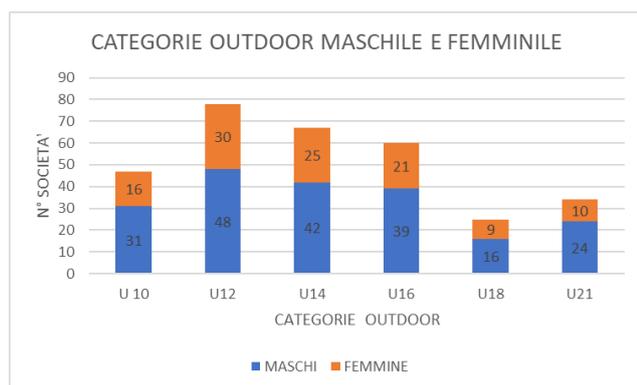
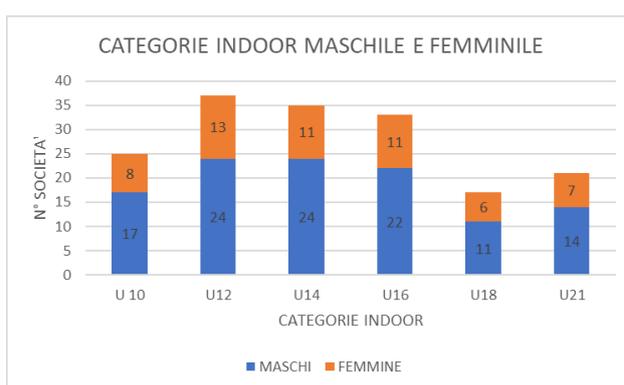


Figura 6: categorie indoor.

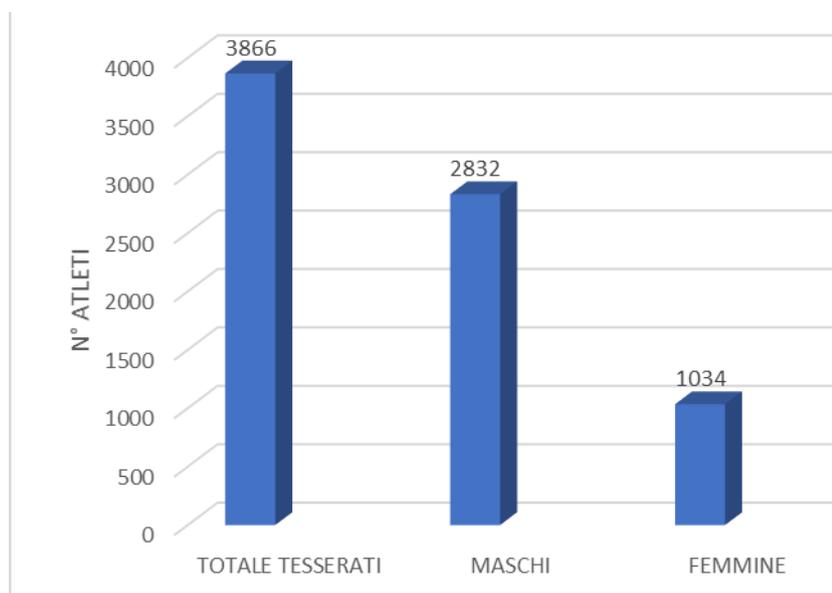


Da notare inoltre il numero di società che fa attività nelle categorie U12 superiore alle altre categorie; i numeri mettono anche in evidenza che le società che fanno attività outdoor diventano un numero minore per le attività indoor; Per i maschi

abbiamo un calo di società da outdoor a indoor del 56%, mentre per le femmine del 50.45%

Come mostrato nella figura 7, per quanto riguarda il numero di Atleti tesserati, il numero di atleti maschi risulta notevolmente superiore rispetto alle atlete (maschi 73,25%, femmine 26,75%). Delle 60 Società abbiamo n° 15 Società solo maschili e n° 3 Società solo femminili: le restanti 42 società fanno attività sia maschile che femminile.

Figura 7: numero tesserati F.I.H



Ora possiamo verificare in che fascia di età si trovano questi Atleti che per i maschi:

- il 18.33 % delle Società ha un numero massimo di 10 atleti < di 5 anni mentre 81,67% (n=49) non hanno atleti in questa fascia di età (figura 8);
- se passiamo nella fascia dai 5-10 anni (figura 9) quindi della scuola primaria aumenta il numero di praticanti ma più del 50% delle Società ha un numero max di 10 atleti.
- Se passiamo a prendere in considerazione la fascia dai 11 ai 14 anni (figura 10) quindi delle scuole secondarie di 1° grado (medie) abbiamo che 16,67% delle società non ha atleti, 36,67% ne ha fino a 10 e il 38,33% fino ad un max di 20, il 6,67% ne ha max 30 e solo 1,67% max 40;
- Passando alla fascia di età compresa tra i 15 e i 21 anni (figura 11) quindi scuola secondaria di 2° grado (superiori) vediamo che: il 26,67% delle società

non ha atleti, il 23,33% ne ha un max di 10, il 23,33% ne ha un max di 20, il 21,67% un max di 30 e il 5% max40.

Figura 8: atleti con < 5 anni

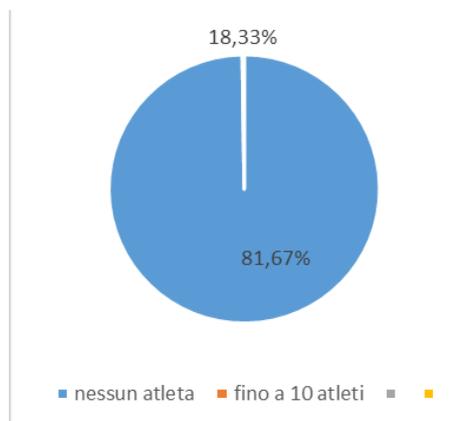


Figura 9: atleti dai 5 ai 10 anni

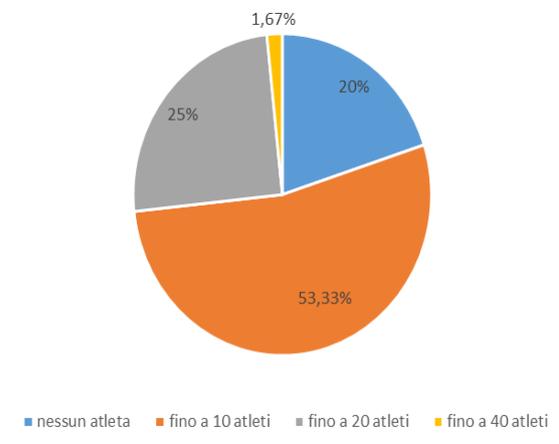


Figura 10: atleti da 11 a 14 anni

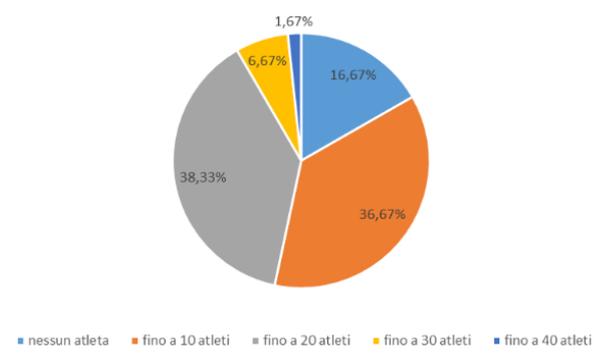
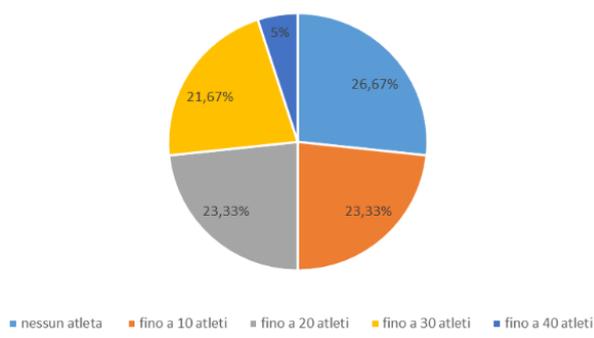


Figura11: atleti dai 15 ai 21 anni

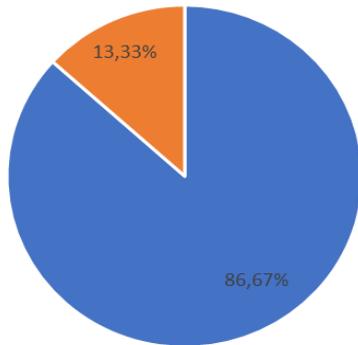


Per le atlete femmine il numero di tesserate per fascia di età è così suddiviso:

- per età inferiore ai 5 anni (figura 12) l'86,67% (n=52) delle società non ha atlete femmine, solo il 13,33% (n=8) presenta un max di 10 atlete,
- nella prima fascia scolare (figura 13), la scuola primaria abbiamo circa il 50% delle società considerate che ha atlete ma con un max di 10 unità,
- nella scuola media (figura 14) si abbassa ulteriormente il numero di società che non ha atlete femmine seppur di poco diminuiscono le società con max 10 atlete con un 43,33% ma cominciano ad essere presenti società con max 20 atlete 15% (1) e società con max 30 atlete;
- dai 15 ai 21 anni (figura 15), la scuola secondaria di 2° grado abbiamo una nuova impennata delle società che non hanno atlete (55%), una diminuzione

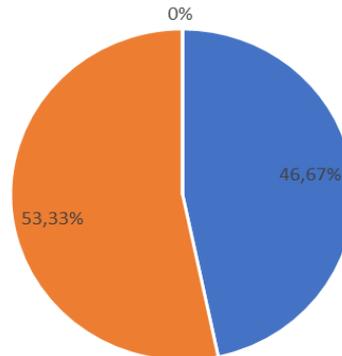
di quelle società con max 10 atlete(30%), una piccola variazione in negativo per società con max 20 atlete e una stabilità per quelle con max 30 atlete.

Figura 12: atlete con <5 anni



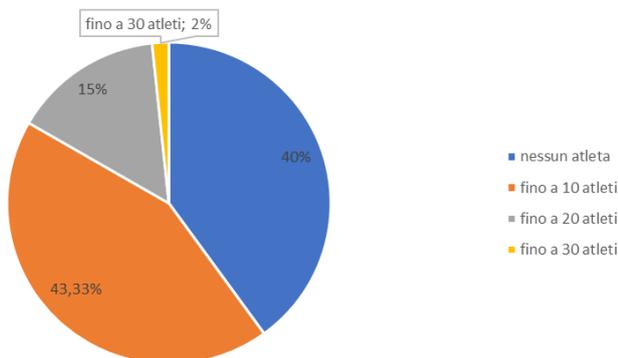
■ nessun atleta ■ fino a 10 atleti ■ fino a 20 atleti ■ fino a 30 atleti

Figura 13: atlete dai 5 ai 10 anni



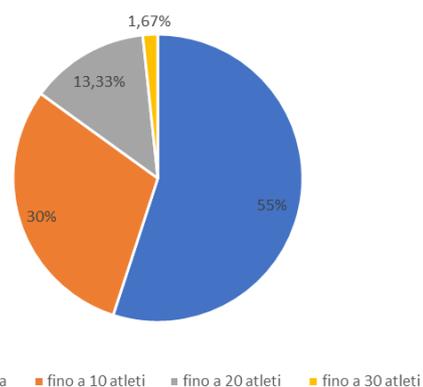
■ nessun atleta ■ fino a 10 atleti ■ fino a 20 atleti ■ fino a 30 atleti

Figura 14: atlete da 11 a 14 anni



■ nessun atleta
■ fino a 10 atleti
■ fino a 20 atleti
■ fino a 30 atleti

Figura 15: atlete dai 15 ai 21 anni



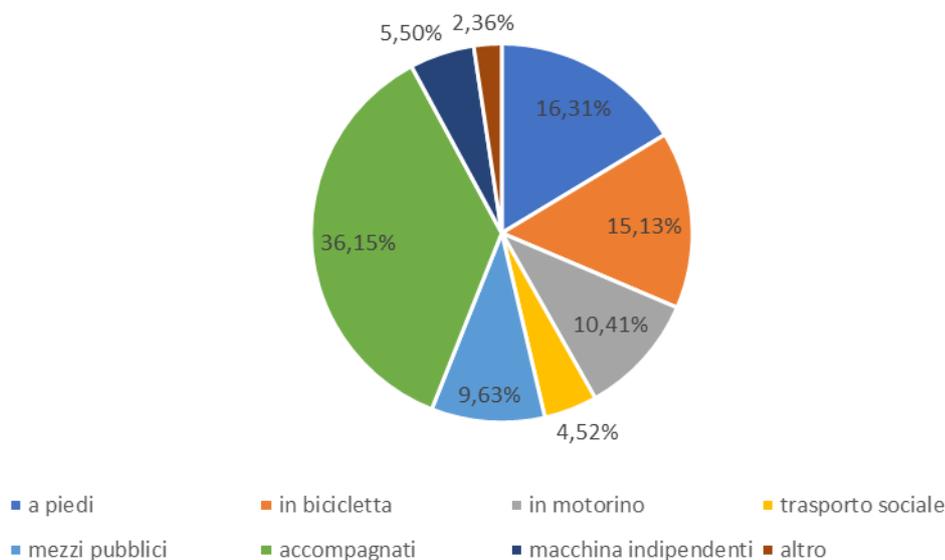
■ nessun atleta ■ fino a 10 atleti ■ fino a 20 atleti ■ fino a 30 atleti

Alla domanda n° 22. è stato chiesto se sono presenti altre società nella medesima provincia che svolgono la disciplina dell'hockey su prato e il 73.3% (n=44) ha risposto Sì contro il 26,7%(n=16) che ha risposto NO.

In relazione alla tipologia di rapporti, dalle 40 risposte ottenute è emerso che il rapporto è per lo più di natura collaborativa.

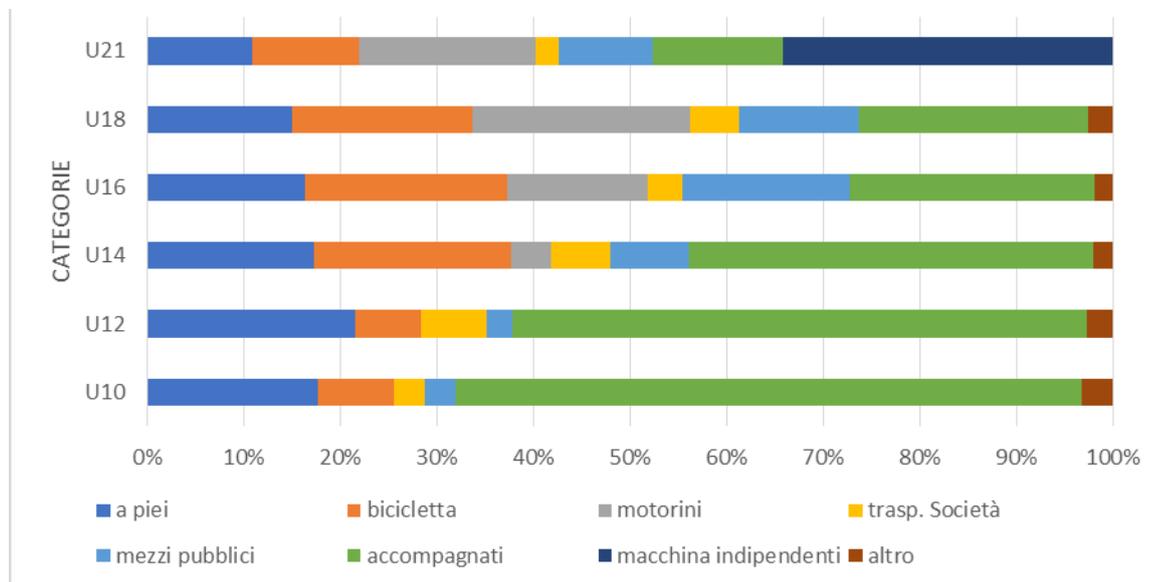
Alla Domanda n°20 su che mezzo di trasporto gli atleti si recano al campo è emerso che il mezzo più utilizzato per recarsi al campo da gioco è l'accompagnamento da parte di amici o famigliari al campo da gioco con un 36,15%, a seguire abbiamo a piedi (16,31%) e in bicicletta (15,13%). (Figura 16)

Figura 16: Mezzo di trasporto per il campo da gioco



Ho eseguito una ulteriore indagine per fasce di età, con che mezzi di trasporto vanno ad allenarsi al campo da hockey gli atleti delle Società

Figura 17: Mezzi di trasporto per categoria

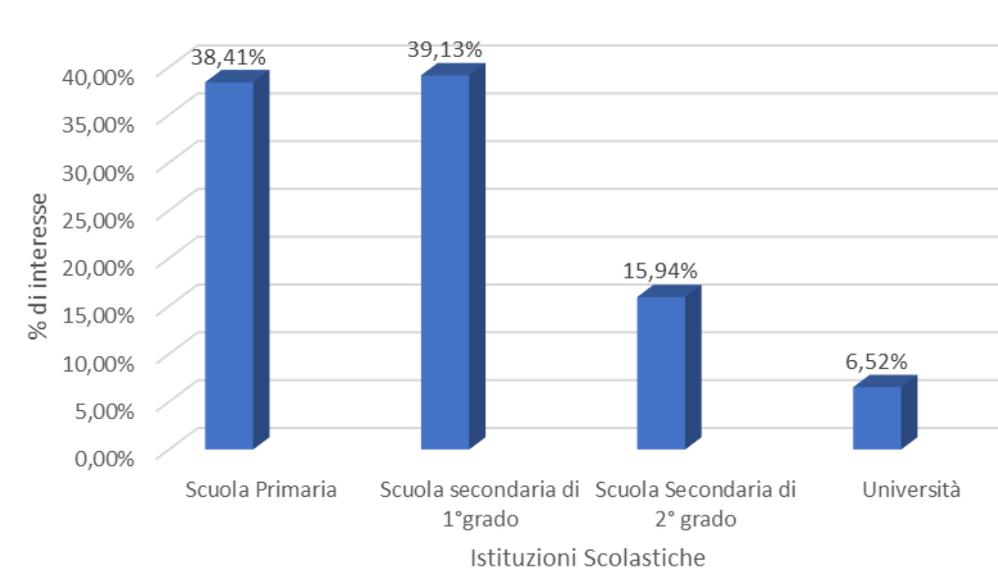


La figura 17 mette in evidenza che fino alla U14 i ragazzi vengono prevalentemente accompagnati, con la U16 e U18 abbiamo più varietà di mezzi di trasporto, mentre con la U21 risultano essere più indipendenti. Da mettere in evidenza che gli spostamenti a piedi e in bicicletta sono presenti in tutte le categorie mentre i mezzi di trasporto pubblici sono presi in considerazione in minima parte. Poco utilizzato il servizio trasporto della Società.

Alla domanda n°24 le società hanno messo in evidenza con una percentuale del 98,3% il loro interesse ad intrattenere rapporti con le istituzioni scolastiche

38,41% con la scuola primaria, il 39,13% con la scuola secondaria di 1° grado, il 15,94% con la scuola secondaria di 2° grado e il 15,94 % con l'Università (figura 17).

Figura 17: istituti scolastici di intervento promozionale



Sulla natura del rapporto ho ottenuto 52 risposte di cui 92,31% (n=48) sono riuscito a catalogare sotto la voce di promozione sportiva, le restanti 7,69% (n=4) risposte non mi hanno permesso una classificazione. Il 38,3% delle società nei rapporti con le istituzioni scolastiche coinvolge la Federazione Italiana Hockey mentre il 61,7%(n=23) non lo fa. Nel coinvolgere la Federazione Italiana Hockey le società, 21 risposte delle 23 che hanno detto sì: il 23% delle Società organizza corsi di aggiornamento, il 40% utilizza linee guida della Federazione per progetti scolastici, il 23% (n=5) fa richiesta di materiale e il 14%ne richiede il patrocinio (Tabella n°1).

Alla domanda n°30 se la Società organizza corsi di Educazione fisica, hanno risposto tutte e 60 le Società il 73,3% (n=44) ha detto NO mentre il 26,7%(n=16) ha detto SI. Le 16 risposte affermative non mi hanno però motivato in modo chiaro la frequenza dei corsi per poi dare una percentuale.

Alla domanda n° 32 sulla esigenza di incrementare il numero di atleti e in che fascia di età abbiamo la percentuale maggiore del 28,13% (dai 5 ai 10 anni), del 27,08% (da 11 a 14 anni), del 20,31% (dai 15 a 21anni), del 13,54% (< 5 anni) e del 10,94% (> 22 anni) (Tabella n°2)

Tabella 1: In che modo la Federazione aiuta le Società a livello scolastico che ne fanno richiesta

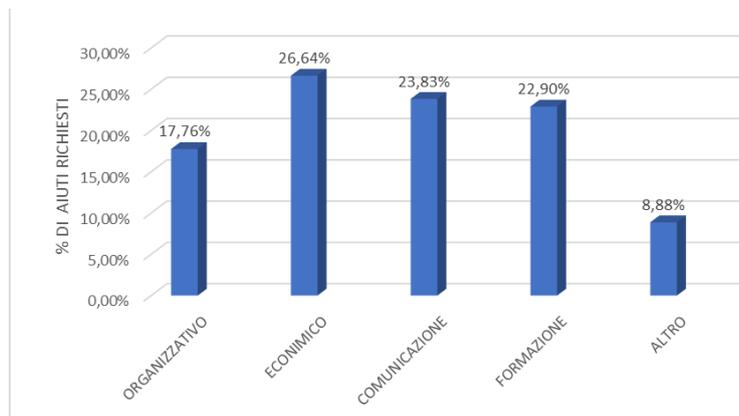
Tipologia	Valore (%)
Corsi di Aggiornamento	23%
Linee Guida Promozione	40%
Richiesta Materiale sportivo	23%
Patrocinio Manifestazioni	14%

Tabella n°2: In che fascia di età le Società intendono lavorare sulla promozione

Tipologia	Valore (%)
< di 5 anni	13,54%
Dai 5 ai 10 anni	28,13%
Da 11 a 14 anni	27,08%
Da 15 a 21 anni	20,31%
>di 22 anni	10,94%

Le Società sono favorevoli all'unanimità (100%) di organizzare manifestazioni promozionali all'interno delle scuole, 54 Società hanno definito in che grado di scuola sarebbe meglio operare dando i seguenti risultati: il 57,41% alla scuola primaria, il 38,89% alla scuola secondari di 2°grado e il 3,70% alla scuola secondaria di 2° grado.

Figura 18: possibili aiuti della federazione F.I.H



Alla domanda n°35 sotto quale profilo la nostra Federazione può aiutare le società? il fattore economico con il 26,64% è ancora dominante, per passare al fattore comunicazione con il 23,83%, 22,90% formazione, 17,76% organizzativo e con 8,88% altro.

Par. 3.2.2 – Fase 2 dello studio: risultati relativi alle interviste condotte

La tabella numero 3 mostra la catalogazione delle risposte ottenute tramite le interviste effettuate in relazione a punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce. Dalle risposte ottenute emerge che la nostra Federazione Italiana Hockey ha messo le Società affiliate nella condizione di operare nel modo migliore all'interno delle istituzioni scolastiche; i punti di forza sono un comune denominatore degli intervistati ma vanno consolidati all'interno delle Società, per le opportunità bisognerebbe a volte riprendere il vecchio cammino non sempre cambiare strada quando non vedo l'arrivo o mi sento perso" Chi lascia la vecchia strada per la nuova sa quel che lascia ma non sa quel che trova". Nei punti di debolezza emerge la nostra situazione attuale di numeri ancora molto scarsi o bassi rispetto ad altre discipline sia per Società che per numero di praticanti, implicando pochi momenti di confronto che in determinate fasce di età è fondamentale. Le minacce non possono che venire dalle altre discipline, specialmente quelle con maggiore visibilità.

Tabella 3

<p>Punti di Forza</p> <ul style="list-style-type: none">- Mandare nelle scuole specialisti della loro della disciplina sportiva- Coinvolgere il Responsabile Regionale Scolastico della propria regione- Tornei interscolastici al campo da gioco nella giornata di una partita di campionato- Diffusione dell'hockey attraverso le famiglie- Fare promozione nella scuola elementare- La Federazione ha dato mezzi e metodi per fare promozione	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none">- Formazione a 360° di chi va nelle scuole- Scarsità di impianti sportivi in cui ospitare le attività- Poche società affiliate- Si gioca poco in particolare a livello scolastico (solo promozione)- Mancanza di dirigenti sportivi- Tornei sì ma sono pochi a livello giovanile (poche opportunità di confronto)- Rimborso per Docenti di Educazione Fisica
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none">- Mantenere rapporti con le scuole superiori- Creare società satelliti all'interno delle scuole- Creare una categoria che si occupa del reclutamento scuole e renderla autosufficiente economicamente- Ripristinare i fiduciari scolastici- Tornei interscolastici tra scuole durante la settimana- Tornei Multidisciplinari- Cercare di migliorare quello che già avevamo	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none">- Concorrenza delle altre discipline sportive

Cap 4 – Discussione e Conclusioni

Par. 4.1 – Discussione

I numeri rendono obbligatorie una considerazione: tradizione e abitudini consolidate sono ancora determinanti nella scelta dello sport; la pallavolo rispetto al Rugby ed hockey su prato risulta più radicata nel nostro paese in modo particolare all'interno delle scuole. La Pallavolo e il Rugby hanno dalla loro parte sicuramente più visibilità dell'Hockey su prato grazie alla partecipazione a grossi eventi, Olimpiadi in primo luogo, Coppa del Mondo, Tornei continentali raggiungendo posizioni di rilievo. L'Hockey su prato in Italia ha non ha ancora raggiunto l'immagine e la partecipazione a tornei importanti ma sta iniziando una scalata sia in campo maschile che in campo femminile a posizioni ranking più di rilievo.

. Il Rugby e l'Hockey su prato non sono ancora nella nostra tradizione sportiva ma stanno cercando di ritagliarsi uno spazio nel mondo dei giovani passando dalle istituzioni scolastiche con progetti promozionali che trasportino il giovane all'attività agonistica presso le rispettive società sportive. Le tre Federazioni non sono sicuramente paragonabili dal punto di vista del budget in quanto Pallavolo in primis e Rugby a seguire hanno più disponibilità economica ma i numeri, società affiliate e numero di tesserati parlano da soli, l'Hockey su prato da parte sua non sta sicuramente a guardare anzi dal punto di vista percentuale ha una linea di incremento percentuale in crescita dimostrando con valori oggettivi il suo tentativo di investire sul promozionale. Le Società di Hockey su prato investono in modo tangibile sulla promozione presso istituti scolastici in modo particolare primarie e secondaria di 1° grado, molto meno interessante risulta la scuola secondaria di secondo grado. Nel prendere in considerazione gli istituti scolastici non bisogna dimenticare il fattore distanza; come possono arrivare al campo da gioco? Il mio campo è servito dai mezzi pubblici? Chi li accompagna? I genitori possono o sono impegnati? Sono domande da farsi in quanto non dobbiamo dimenticare che il nostro obiettivo finale rimane portarli al campo a fare attività agonistica. Questo tipo di promozione avviene con progetti sportivi di vario genere ma non tutti seguono le indicazioni della F.I.H. nonostante abbia creato tutti i presupposti per lavorare in maniera ideale nelle istituzioni scolastiche; ma perché non farlo? sarebbe opportuno indagare sulla modalità di intervento promozionale di tutte quelle Società che utilizzano un proprio programma confrontarlo con quello della Federazione per trovare spunti utili a entrambi. I Campionati Studenteschi su cui pensavo la F.I.H o meglio le Società affiliate investissero tempo e denaro non sono

stati menzionati con rilievo e i dati a mia disposizione non sono confortanti quasi fossero difficili da realizzare e dispendiosi in termini economici, sono invece emerse numerose manifestazioni scolastiche tra classi dello stesso istituto e tra scuole, cercando di realizzarle al campo da Hockey. Queste manifestazioni sono sicuramente utili al movimento hockeyistico ma rimangono singoli appuntamenti nel corso di un anno scolastico, troppo poco per motivare, intrigare, affascinare, ammaliare un ragazzo che inizia a conoscere questo sport; bisogna dargli un impegno costante non sporadico con un obiettivo finale. Come possiamo fare?

I ragazzi devono partecipare alla disciplina dell'hockey su prato per scelta personale e per piacere, ricercare la competizione attraverso la collaborazione, creando un gruppo Squadra dove tutti hanno un ruolo della stessa importanza.

Una soluzione può essere tenere l'attività sportiva dell'hockey su prato a scuola, l'ambiente scolastico è sicuramente più rassicurante, ma quando farlo, a che ora? in che giorni? Un problema che è emerso sia dai questionari che dalle interviste risulta essere proprio gli spazi palestra, difficili da reperire causa concorrenza di altre discipline sportive che in orario extrascolastico impegnano l'ambiente indoor per tutti i mesi dell'anno. Quindi il nostro sport in Italia si può ritenere prevalentemente Outdoor. Le scuole primarie e Secondarie di 1° grado sono le più considerate con un calo verso le secondarie di 2° grado e poca attività in ambito universitario probabilmente studenti ritenuti troppo grandi per iniziare a praticare uno sport tecnico come l'hockey su prato, dove la tecnica risulta requisito e mezzo importante per poter giocare.

La scuola rimane bacino principale dove fare promozione, non solo entrando dalla porta principale ma, cercando di coinvolgere persone del corpo docente in particolare professori di Educazione Fisica, con gruppi sportivi il pomeriggio. Ma il Professore come può avere interesse a farlo? Sicuramente i suoi trascorsi sportivi sono importanti, se ha praticato Hockey su prato sarà più facile averlo dalla propria parte, se un familiare lo pratica il suo interesse può essere calamitato dalla nostra parte; ma sicuramente un riconoscimento economico sotto il profilo di rimborso spese potrebbe essere allettante. Le società di hockey che fanno promozione all'interno della scuola chiedono alla federazione di formare questi docenti e di fornire materiale tecnico e materiale didattico. I laureati in Scienze Motorie possono essere un'altra risorsa, ma come motivarli? Esperienze sportive personali, familiari, e rimborso sono fattori da prendere in considerazione come per i docenti di Educazione Fisica. Gli aspetti su cui le Società chiedono aiuto alla federazione si riassumono in Economico, Comunicazione e Formazione.

Par. 4.2 – Conclusioni

Bisogna allargare la base di praticanti, far avvicinare alla nostra disciplina sempre più giovani, per poi creare nuove società e aumentare le possibilità di confronto. Non perdere gli atleti che già lo praticano dando motivazioni ed obiettivi. Mezzo che ci può aiutare sicuramente è la scuola.

Per raggiungere in nostro obiettivo di avviare alla pratica agonistica dalla scuola, il cui ruolo di centro di aggregazione culturale e sociale del territorio è indiscutibile ritengo fondamentale una azione di fidelizzazione che si può realizzare creando un motivo di aggregazione sportivo che vada oltre le ore curricolari di Educazione Fisica. Si gioca troppo poco a livello scolastico, bisogna dare più possibilità di competizione. Organizzare un torneo scolastico articolato in tre fasi (scolastico, interscolastico e provinciale) offrendo la possibilità ai ragazzi di giocare e la soddisfazione ai professori di Educazione Fisica che li prepara di portarli avanti. Ho cercato di sopperire ai Campionati Studenteschi, la cui realizzazione dipende molto dalla scelta degli sport di squadra e dal numero di scuole partecipanti. Gli appuntamenti di questo torneo a cui possiamo dare il nome “Torneo Open delle Scuole” si potrebbero svolgere durante la settimana nelle palestre scolastiche e il fine settimana al campo da Hockey su prato prima o dopo una partita di campionato. Un ulteriore vantaggio nel creare questo campionato sarebbe di occupare gli spazi palestra per quasi tutto l’anno scolastico riuscendo così da entrare in concorrenza con le altre discipline sportive, che hanno un utilizzo maggiore.

Come articolare questo Torneo non è stato ancora preso in considerazione ma sicuramente andrà adattato a tutte le situazioni scolastiche della propria provincia, giocare anche durante la settimana, in campi di varie dimensionisi accettano idee!

L’Hockey su prato ha nel proprio DNA i valori educativi propri dello sport, dello sport di squadra, nel riconoscere in chi compete nella squadra avversaria non un avversario, ma una persona che come me vuole il rispetto delle regole, aiutare un giocatore più debole, non demoralizzarsi per la sconfitta ma neanche esaltarsi per la vittoria.

Attraverso questo progetto ho voluto dare uno spunto di riflessione verso possibili possibilità di miglioramento in fase operativa di promozione sportiva all’interno della scuola a favore di uno sport Antico ma allo stesso tempo Moderno.

4.3 Possibili sviluppi futuri

Un ulteriore sviluppo di questa ricerca potrebbe essere quello di intervistare e/o raccogliere informazioni da parte di:

- docenti di Educazione Fisica che hanno partecipato a corsi di formazione F.I.H riguardo le attività di promozione.
- ragazzi che hanno svolto e completato il percorso scolastico di avviamento all'Hockey.
- intervistare gli allenatori o formatori delle società che vanno personalmente presso gli istituti scolastici a fare promozione

Bibliografia

- CONI- Centri di avviamento allo sport- Guida Tecnica- HOCKEY
- CONI TN – “A volte si abbandona da giovani”, Francesca Vitali, Laura Bortoli, Antonella Bellutti, Claudio Robazza, Federico Schena” Processi Motivazionali e prevenzione dell’abbandono nello sport giovanile: indagine nella provincia di Trento”
- Prof. Vincenzo Biancalana, Dott.ssa Barbara Agostinis Educazione allo Sport e lo Sport come Educazione nei processi formativi della Scuola dell’obbligo – A.S.D. Sport & Go S.G.R.)
- The temporal relations across burnout dimensions in athletes – DR Erik Selim Lundkvist 2017
- Positive Youth Development Through Sport, 2009 – Nicholas L. Hot
- Burnout in Sport a Systematic Review lavallesportpsych2007- Kate Goodger, trish Gorely, David Lavalley, and Chris Harwood
- Examining Adolescent Sport Dropout and Prolonged Engagement from a Developmental Perspective – Jessica Fraser-Thomas, Jean Coté& Janice Deakin
- Enjoyment and behavioral intention predic organized youth sport, 2017 – Lauren Gardner, Christopher a. Magee, Stewart A. Vella ù
- Hockey su prato – Medicina dello Sport ...per Sport, 2006 – D.Bonsignore, B. Ruscello

Sitografia

- www.coni.it
- www.federhockey.it
- www.federugby.it
- www.federvolley.it

Appendici

Appendice A: Questionario

	DOMANDA	RISPOSTA					
1	Indirizzo email						
2	Nome della Società						
3	Regione /Provincia						
4	Da quanti anni la sua Società è affiliata FIH ?						
5	All'interno della Società, quanti collaboratori può contare e che ruolo ricoprono all'interno della Società?						
6	Se all'interno della sua organizzazione sono presenti altre figure non ascrivibili alle categorie precedenti, la preghiamo di specificare e/o di inserire ulteriori informazioni che ritenga rilevanti riguardo la domanda precedente						
7	La Società, a livello giovanile, partecipa ad entrambi i campionati outdoor e indoor, parzialmente o con tutte le categorie divise per genere?						
8	Se non partecipa ad un campionato Outdoor che attività svolge?						
9	Se non partecipa ad un campionato Indoor che attività svolge?						
10	Per quanto riguarda gli ATLETI MASCHI, in totale, quanti atleti sono tesserati presso la sua Società?						
11	Nelle categorie MASCHILI, quanti tesserati sono presenti in relazione alla fascia di età?	Fasce di età	< 5 anni	5-10 anni	11-14 anni	15-21 anni	>22 anni
12	Per quanto riguarda le ATLETE FEMMINE, in totale, quanti atleti sono tesserati presso la sua Società?						
13	Nelle categorie FEMMINILI, quanti tesserati sono presenti in relazione alla fascia di età?	Fasce di età	< 5 anni	5-10 anni	11-14 anni	15-21 anni	>22 anni
14	La Società utilizza degli impianti sportivi di proprietà o utilizza spazi reperiti tramite convenzioni/bandi?						
15	Se ha altro da specificare riguardo la domanda precedente la preghiamo di fornire in questo campo ulteriori informazioni						
16	Gli impianti sportivi utilizzati per le attività sono condivisi con altre discipline sportive/associazioni sportive?						

17	Quanti giorni alla settimana vengono utilizzati gli impianti sportivi per lo svolgimento delle sue attività?						
18	Complessivamente, per quante ore a settimana vengono utilizzati gli impianti sportivi per lo svolgimento delle sue attività?						
19	In quale fascia oraria sono impegnati gli impianti sportivi con la sua attività?	Fasce orarie	Mattina	Primo pomeriggio	Tardo pomeriggio	Sera	
20	Gli Atleti del settore giovanile che si recano al campo da gioco per fare attività che mezzo di trasporto utilizzano?						
21	Quali sono le principali risorse economiche a disposizione della Società?						
22	Nella stessa provincia sono presenti altre Società che svolgono attività di Hockey su prato?						
23	Se sì, potrebbe descrivere i rapporti intercorrenti tra le due associazioni (collaborazioni, assenza di rapporti...)?						
24	La Società intrattiene rapporti con le istituzioni scolastiche?						
25	Se sì, con quali?						
26	Di che natura sono i rapporti						
27	Dal punto di vista della promozione della pratica dell'Hockey, che tipo di attività viene svolta sul territorio ed eventualmente per quanto tempo nel corso di una stagione?						
28	Nel rapporto con le istituzioni scolastiche la società coinvolge F.I.H?						
29	Se sì, in quale modalità?						
30	La Società organizza corsi di formazione per docenti di Educazione Fisica?						
31	Se sì, con quale frequenza e in quale modalità?						
32	La sua Società ha necessità di incrementare il numero di giovani atleti? Se sì, in quale fascia di età?	Fasce di età	< 5 anni	5-10 anni	11-14 anni	15-21 anni	>22 anni
33	La sua Società è favorevole a organizzare manifestazioni promozionali all'interno delle istituzioni scolastiche?						
34	Se sì, in quale fasce scolare ritiene dovrebbero svolgersi, e per quale motivo ?						

35	Sotto quale profilo la Federazione potrebbe aiutare la sua Società nella promozione dell'Hockey su prato nel territorio?	
36	In caso affermativo nella risposta precedente, specificare in che modo	
37	Suggerimenti	

Appendice B: Interviste

Domande rivolte durante le interviste:

1. Quali sono secondo Lei le modalità che la Federazione dovrebbe seguire per l'avviamento all'attività agonistica federale dei ragazzi che si avvicinano all'hockey su prato attraverso le istituzioni scolastiche?
2. Si potrebbe migliorare qualcosa nel rapporto tra società sportive e le istituzioni scolastiche? Se sì, in che modo?
3. Chi potrebbe essere coinvolto nell'attività di reclutamento di giovani atleti per allargare la base dei praticanti che ancora non lo è?
4. In che fascia di età sarebbe meglio iniziare a livello scolastico l'avviamento, e perché?
5. Secondo Lei, favorire la nascita di nuove società potrebbe essere un fattore positivo per il movimento?
6. Nel creare queste Società in che modo la Federazione potrebbe intervenire?
7. A livello scolastico, l'hockey su prato è presente solo nei giochi Studenteschi. Secondo Lei organizzare una manifestazione scolastica sull'hockey con il patrocinio della FIH potrebbe essere un contributo utile dal punto di vista promozionale? A che livello dovrebbe svolgersi?
8. Avrebbe senso far svolgere queste manifestazioni in occasione di eventi federali?
9. Creare delle tavole rotonde coinvolgendo i Responsabili tecnici delle varie società potrebbe essere utile per strutturare delle strategie finalizzate all'allargamento della base dei praticanti?

“I problemi non possono essere risolti allo stesso livello di conoscenza di chi li ha creati”

(Albert Einstein)